

**COMUNE di CANICATTI'****Libero Consorzio Comunale di Agrigento**N. **30**

Seduta del

28 APR. 2017**DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE****OGGETTO:**

RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SIGNORI CACCIATO ANTONIO E ALTRI, IN ESECUZIONE DELL'ORDINANZA DEL 20/07/2016 DELLA CORTE DI APPELLO DI PALERMO A PARZIALE ESECUZIONE DELLA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI AGRIGENTO N. 1274/2015.

L'annoduemilaDICIASSETTE addi VENTOTTO del mese di APRILE nel Comune di Canicatti e nel Palazzo Municipale, a seguito di regolare invito diramato ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica – in sessione ordinaria – per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio Avv. Alberto Tedesco assume la presidenza della seduta.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dr DOMENICO TUTTOLOMONDO.

Alle ore 19,10 chiamato l'appello, risultano:

CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS
Di Benedetto Fabio	X		Lo Giudice Maria		X
Marchese Ragona Liliana		X	Parla Rita		X
Palermo Umberto		X	Tedesco Alberto	X	
Licata Domenico		X	Carusotto Salvatore		X
Salvaggio Luigi		X	Cuva Angelo	X	
Muratore Calogero		X	Aprile Diego	X	
Falcone Fabio		X	Lo Giudice Giuseppe		X
Di Fazio Giangaspere		X	Pendolino Evelyn		X
Trupia Ivan		X	Giardina Ignazio		X
Rubino Giovanni		X	Alaimo Brigida		X
Alaimo Giuseppe		X	Li Calzi Silvia		X
Cipollina Francesca		X	Lauricella Angela Assunta		X

PRESENTI N.ro**04****ASSENTI N.ro****20**

Il Presidente del Consiglio, considerato che risultano presenti N. 4 Consiglieri Comunali, assegnati ed in carica ed assenti N. 20, dichiara non valida la seduta e ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 della L.R. N. 26/93, sospende la seduta di un'ora, per mancanza del numero legale, e precisa che nella seduta di prosecuzione è sufficiente per la validità delle deliberazioni, l'intervento dei due quinti dei Consiglieri in carica.

Alle ore 20,10, alla ripresa dei lavori del Consiglio Comunale, dopo il rinvio di un'ora, il Presidente del Consiglio invita il Segretario Generale Dott. D. Tuttolomondo a chiamare l'appello per la verifica del numero legale.

All'appello risultano presenti N.15 Consiglieri Comunali: F. Di Benedetto - L. Marchese Ragona - U. Palermo - C. Muratore - G. Di Fazio - G. Rubino - G. Alaimo - F. Cipollina - R. Parla - A. Tedesco - A. Cuva - D. Aprile - G. Lo Giudice - I. Giardina - S. Li Calzi ed assenti N. 9 Consiglieri Comunali: D. Licata - L. Salvaggio - F. Falcone - I. Trupia - M. Lo Giudice - S. Carusotto - E. Pendolino - B. Alaimo - A. Lauricella.

Il Presidente del Consiglio, accertata la presenza del numero legale, dichiara valida la seduta, che prosegue in seconda convocazione, e dopo aver comunicato che i lavori del Consiglio sono video ripresi e trasmessi via streaming dal Canale You Tube del Comune di Canicattì, propone di nominare scrutatori della seduta i seguenti Consiglieri Comunali: G. Alaimo, F. Cipollina e G. Lo Giudice, proposta che, a seguito di votazione palese, espressa per alzata di mano, viene accolta all'unanimità, con risultato accertato e proclamato dallo stesso.

Il Presidente del Consiglio, a questo punto, invita i Consiglieri alla trattazione della Proposta di Deliberazione Consiliare avente ad oggetto: **"Riconoscimento debito fuori bilancio ai Signori Cacciato Antonio e altri, in esecuzione dell'Ordinanza del 20/07/2016 della Corte di Appello di Palermo a parziale esecuzione della Sentenza del Tribunale di Agrigento N. 1274/2015"** trasmessa giusta nota prot. N. 11975 del 21/3/2017, proponente Resp. P.O. n. 4 Direzione III, Ing. Gioacchino Meli.

Intervento del Resp. P.O. N. 4 Direzione III Ing. G. Meli:

Precisa che questo debito fuori bilancio nasce da una vicenda che risale al 30 Luglio del '99 quando con Determina Dirigenziale N. 814, venne approvato il progetto esecutivo per la realizzazione del sistema fognario B, a servizio delle aree del PEP. Successivamente con Determina della Giunta Comunale N. 213 del 4 Agosto 2003, queste opere vennero dichiarate urgenti, indifferibili e di pubblica utilità, per cui con Ordinanza del Dirigente dell'Ufficio Tecnico n. 43 del 7 Agosto 2003, venne notificata al Sig. Cacciato Vincenzo l'occupazione di urgenza e l'immissione in possesso della superficie di terreno interessata alla realizzazione di quest'opera. Sostanzialmente si trattava di una superficie di 462 m.q. ricadente in zona C3.1 del foglio 66, ma quando venne fatta l'immissione in possesso e furono iniziati i lavori, venne approvata una perizia di variante con Determinazione della Commissione Straordinaria del 3 Maggio 2005, con la quale venivano spostate queste aree, che erano state in precedenza individuate, sulla quale allocare questo collettore. Successivamente con Determina Dirigenziale N. 1143 del 2008, venne fatto il decreto definitivo di esproprio per le particelle risultate definitive a seguito di frazionamento, le particelle 939, 942, 945 e 948 per una superficie leggermente inferiore a quella che era stata approvata inizialmente in progetto e pari a m.q. 447. A seguito di ciò la Ditta Cacciato Antonio ed altri, hanno proposto una richiesta di condanna per occupazione illegittima, in quanto sostenevano che la procedura espropriativa avviata non era conforme, quindi chiedevano il risarcimento danni relativi alla occupazione illegittima nonché i danni relativi ai terreni relitti, e quindi con atto di citazione del 2010, hanno proposto causa contro il Comune di Canicattì. Aggiunge che a questo atto di citazione è seguita la sentenza del Tribunale di Agrigento, la N.1274 del 2015, che poi è stata notificata in forma esecutiva con prot. N. 43516 del 14 ottobre 2016, e successivamente la riforma parziale, con Ordinanza della Corte d'Appello di Palermo del 20 Luglio 2016, perché con la sentenza del Tribunale di Agrigento il Comune era stato sì condannato a risarcire il danno per i terreni occupati illegittimamente, ma non era stata però accordata l'altra richiesta che era quella di valutare i danni per i terreni relitti. Di seguito l'Avvocatura Comunale ha proposto un ricorso a questa sentenza, che ancora deve essere discussa, ma che è stata parzialmente bloccata con Ordinanza della Corte

 CITTA' DI CANICATTI' (Libero Consorzio Comunale di Agrigento) *** III Direzione "Gestione Territorio e Ambiente"	PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE Oggetto: Riconoscimento debito fuori bilancio ai Signori Cacciato Antonio e Altri, in esecuzione dell'Ordinanza del 20.07.2016 della Corte di Appello di Palermo a parziale esecuzione della Sentenza del Tribunale di Agrigento n. 1274/2015.
---	---

Il Responsabile della P.O. n. 4 - Direzione III

PREMESSO che:

- l'art. 194 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 modifica l'art. 37 del D. Lgs. N. 77/95, relativo al riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio, e che alla lettera "a" di detto articolo, è data facoltà agli Enti di riconoscere gli stessi che derivino da Sentenze esecutive;
 - i signori Cacciato Vincenzo, Cacciato Antonio, Cacciato Concetta e Cacciato Michele erano proprietari di un lotto di terreno sito in Canicattì al fg. di mappa 66, ricadente in zona C3,1;
 - con atto di citazione mosso dalle ditte citate in oggetto, Prot. N. 53318 del 29.10.2010, hanno convenuto in giudizio presso il Tribunale di Agrigento, il Comune di Canicattì, in persona del Sindaco pro-tempore, per risarcimento danni per occupazione delle aree interessate dai lavori del sistema fognario "B" all'interno del P.E.E.P. in C.da Cannarozzo, giusta Ordinanza dell'ingegnere Capo dell'U.T.C. n. 43 del 07 agosto 2003 con la quale decreta l'occupazione d'urgenza preordinata all'occupazione, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal D. Lgs 27 dicembre 2002, n. 302, che determinava l'indennità provvisoria di espropriazione dei beni immobili occorrenti per la realizzazione dei lavori e fissate le date per l'immissione in possesso di dette aree;
 - detto giudizio si è concluso con la **Sentenza del Tribunale di Agrigento N. 1274/2015** inviata all'U.T.C. dall'Avvocatura Comunale in data **06/10/2015 Prot. n. 38910**, non notificata trasmessa dal Tribunale di Agrigento a mezzo Pec in data **02.10.2015**, con la quale il giudice del Tribunale, definitivamente pronunciando:
 - accoglie la domanda di risarcimento danni da occupazione *sine titulo* e per l'effetto condanna il Comune di Canicattì al pagamento, a titolo di ristoro del pregiudizio, in favore degli attori della complessiva somma di € 56.800,28 (cui vanno sottratte somme che il Comune ha già corrisposto), oltre la rivalutazione monetaria in base agli indici istat dal 20.10.2003 ad oggi, nonché gli interessi compensativi al tasso legale a partire dalla stessa data alla data odierna;
 - rigetta la richiesta di risarcimento danni relativamente alle aree "relitte",
 - condanna il Comune di Canicattì al pagamento in favore degli attori, delle spese processuali, liquidate in € 3.500,00 oltre spese vive di € 382,00 e il rimborso forfetario per spese generali, nonché I.V.A. e C.P.A.;
 - pone le spese di C.T.U. definitivamente a carico del Comune di Canicattì nella misura liquidata in corso di causa;
 - avverso la superiore sentenza è stata proposta impugnazione da parte del Comune di Canicattì, in atto pendente, previa istanza di sospensiva dell'efficacia esecutiva del provvedimento impugnato;
 - la **Corte Territoriale di Palermo, con ordinanza del 20.07.2016**, comunicata a mezzo pec in pari data, ha statuito che "..... ritenuto che non sussistono gravi e fondati motivi per sospendere l'efficacia esecutiva della sentenza appellata, relativamente alla somma eccedente l'importo specificato in precedenza, tenuto conto delle argomentazioni esposte dal Comune di Canicattì;in parziale accoglimento dell'istanza proposta dal Comune di Canicattì appellante, dispone che l'efficacia esecutiva della sentenza impugnata, emessa, dal Tribunale di Agrigento, in composizione monocratica, il 2 ottobre 2015, venga sospesa limitatamente alle somme eccedenti l'importo di € 30.000,00";
 - con nota Prot. n. 44939 del 24.10.2016 l'avvocatura comunale ha trasmesso la sentenza del Tribunale di Agrigento n. 1274/2015 notificata in forma esecutiva al Comune di Canicattì, in persona del Sindaco pro tempore, in data **14.10.2016 Prot. n. 43516**, la quale è stata impugnata e resa esecutiva limitatamente all'importo di € 30.000,00 con l'ordinanza della Corte di Appello di Palermo del 20.07.2016;
- CONSIDERATO che:**
- la sentenza de qua è parzialmente esecutiva ai fini del pagamento delle somme fino all'importo di € 30.000,00;
 - conseguentemente, è necessario procedere al riconoscimento del debito per come stabilito in sentenza, entro 120 giorni dalla notifica avvenuta il 14.10.2016, per il pagamento dell'importo di € 30.000,00 in favore dei signori: **Cacciato Michele, Cacciato Concetta e Cacciato Antonio;**

VISTO l'art. 194 comma 1 lett. "a" del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 che modifica l'art. 37 del D. Lgs. N. 77/95 relativo al riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio, alla lettera "a", prevede la facoltà agli Enti di riconoscere gli stessi che derivino da procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;

VISTI gli artt. 107 e 163 del D.L. 267/2000, recepito con L.R. n. 30/2000;

RITENUTO che trattasi di intervento necessario per il corretto attuarsi delle funzioni d'ufficio, che è doveroso procedere alla liquidazione di detto debito;

Per quanto sopra

PROPONE

Dare esecuzione alla **Ordinanza della Corte di Appello di Palermo del 20.07.2016**, che dispone che l'efficacia esecutiva della sentenza del Tribunale di Agrigento n. 1274/2015 venga sospesa limitatamente alle somme eccedenti l'importo di **€ 30.000,00**, e conseguentemente:

1) **RICONOSCERE** il debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. "a" del Dec. Leg.ivo 267 del 18.08.2000 che modifica l'art. 37 del D. Lgs. N. 77/95, **pari ad € 30.000,00**, in favore della ditta:

- **Cacciato Michele** nato a Canicattì il 12.05.50, C.F.: CCCMHL50E12B602X = € 11.745,00;

- **Cacciato Concetta** nata a Canicattì il 07.06.45, C.F.: CCCCT45H47B602H = € 16.913,00;

- **Cacciato Antonio** nato a Canicattì l' 08.08.77, C.F.: CCCNTN77M08B602E = € 1.342,00;

tutti res.ti in V.le della Vittoria, 22, proprietari di un terreno riportato in catasto al Foglio 66 p.lle nn. 939, 942, 945 e 948b, per una superficie complessiva di mq 447;

2) **DARE MANDATO** al Dirigente Delegato ing. Gioacchino Meli, di impegnare e liquidare in favore delle ditte sopra indicate la somma di **€ 30.000,00** per i motivi evidenziati in premessa, in esecuzione dell'ordinanza del 20.07.2016 emessa dalla Corte di Appello di Palermo a parziale modifica della sentenza del Tribunale di Agrigento n. 1274/2015;

Trasmettere il presente atto alla Corte dei Conti.

Il Funz.rio Amm.vo Resp.le
dell'Ufficio Espropriazioni
(sig.ra G. A. Rizzo)

Il Responsabile della P.O. n. 4 - Direzione III
"Gestione del Territorio e Ambiente"
(Ing. Gioacchino Meli)

Riepilogo allegati:

1. **Ordinanza della Corte di Appello di Palermo del 20.07.2016;**
2. **Nota dell'Avvocatura Comunale Prot. n. 44939 del 24.10.2016 con allegata la Sentenza del Tribunale di Agrigento n. 1274/2015, notificata in forma esecutiva il 14.10.2016 Prot. n. 43516;**

Canicattì, li _____

IL SOTTOSCRITTO, considerato che non esiste alcun impedimento all'adozione del relativo atto amministrativo, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 30/2000 esprime parere favorevole in merito alla **REGOLARITA' TECNICA**.

CANICATTI' 13/03/2017

IL RESPONSABILE DELLA P.O. n. 4
Ing. Gioacchino Meli

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FINANZIARIO visto l'art.49 del D. Lgv n. 267 del 18/08/2000, recepito dall'art.12 della L.R. n. 30/2000 esprime parere favorevole in ordine alla **REGOLARITA' CONTABILE**.

CANICATTI' 13/03/2017

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA
Dott.ssa C. Meli

d'Appello di Palermo la quale dispone che l'efficacia esecutiva della sentenza del Tribunale di Agrigento venga sospesa limitatamente alle somme eccedenti l'importo di € 30.000,00 per cui il debito fuori bilancio da riconoscere è pari a € 30.000,00. Ovviamente si rimane in attesa della sentenza definitiva che porrà un punto fermo sulla questione.

Intervento del Consigliere U. Palermo:

Dà lettura del parere espresso dalla Commissione.

N.B. Nel corso della seduta entra in aula il Consigliere F. Falcone quindi i presenti risultano N. 16/24.

Intervento del Vice Presidente Vicario del Consiglio Comunale F. Di Benedetto:

Prima di entrare nel merito della discussione evidenzia di avere riscontrato qualche incongruenza nell'oggetto del riconoscimento del debito fuori bilancio. Ripercorre un pò per sommi capi la procedura di esproprio per un pezzo di terreno della zona PEP per la realizzazione di opere di urbanizzazione che risulta regolare fin quando il Comune decide di appropriarsi non del terreno, per il quale si era deliberato di espropriare, ma di un pezzo di terreno diverso anche se limitrofo, ricadente nella stessa particella e appartenente sempre alla Ditta Cacciato, ma senza aver naturalmente ottemperato a quello che stabiliva una delibera, arrecando così un danno al proprietario che possibilmente lo aveva già adibito ad altro. Occorre dire che, in relazione alla vicenda, ci si trova comunque al cospetto di un mero comportamento illegittimo da parte del Comune, non collegato ad una puntuale e legittima procedura per cui, a distanza di anni, ci si trova a dover pagare un debito notevole dovuto ad un comportamento non dettato dalla logica, dal buon senso ma soprattutto dalla legge. Aggiunge che, al momento, la Corte d'Appello di Palermo al ricorso del Comune ha bloccato, fortunatamente, l'esecutività totale della sentenza del Tribunale, ma non è detto che in sede di giudizio l'Ente non potrebbe risultare soccombente. Auspica che, oltre al fatto che la Delibera deve essere necessariamente trasmessa alla Corte dei Conti, venga altresì evidenziata la sentenza del Tribunale di Agrigento dalla quale si evince il comportamento tenuto dall'Ufficio preposto, e se è il caso procedere per i provvedimenti consequenziali. Preannuncia il suo voto favorevole perché si tratta di un debito fuori bilancio da lettera A, da sentenza esecutiva.

Intervento del Consigliere F. Falcone:

Interviene per chiedere ufficialmente un report dei vari uffici per poter conoscere su quanti debiti fuori bilancio il Consiglio Comunale dovrà ancora esprimersi. Aggiunge che, appurato che le responsabilità esistono ma al momento non si sa a chi attribuirle invita, pertanto, l'Amministrazione ad attivarsi affinché si possano trovare i veri responsabili della vicenda.

Intervento del Segretario Generale Dott. D. Tuttolomondo:

Precisa che questi debiti che si vanno a riconoscere in Consiglio Comunale, possono essere di diverse specie, tutte disciplinate dall'art. 194, ma in particolar modo quelli più consistenti derivano da sentenza esecutiva, quindi è impossibile sapere a priori se il Giudice condanna il Comune o condanna la controparte, per cui si possono solo potenzialmente conoscere quante sono le cause in corso, ma non si può dire con esattezza quali e quanti saranno i debiti fuori bilancio che questo Comune potrà pagare nel prossimo anno. Puntualizza che, per quanto riguarda invece la responsabilità, tutti gli atti deliberativi, inerenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, vengono inviate dal Segretario alla Corte dei Conti che è l'unica abilitata a poter stabilire chi è il vero responsabile. Sottolinea che nella maggior parte dei casi i debiti fuori bilancio, derivano da sentenze o da espropriazione o da incarichi legali, per quanto riguarda l'espropriazione, i maggiori debiti derivano non tanto dalla responsabilità del singolo, ma da una sentenza della Corte Costituzionale la quale disciplina che quando si espropria un appezzamento di terreno quest'ultimo dovrebbe essere pagato con il valore venale del terreno stesso, invece prima era lo Stato stesso che lo pagava in modo ridotto, mentre per i debiti che sono stati pagati per gli Avvocati non si può stabilire a priori quanti debiti ci siano ancora da riconoscere.

Il Presidente del Consiglio, assicura che in ogni caso l'Ufficio di Presidenza prende atto della richiesta del Consigliere Falcone, la fa propria ed inoltrerà una formale richiesta scritta al Segretario

Generale per avere contezza della situazione.

Intervento del Consigliere G. Rubino:

Ritiene che con le somme sostenute dall'Ente per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, già approvati dal Consiglio Comunale e quelli che si andranno ad approvare nel prossimo futuro, che sicuramente saranno tanti, si sarebbe potuto dare un volto nuovo alla città per abbellirla e per dotarla di tutto ciò di cui ha bisogno. Sostiene che in alcuni casi è difficile determinare le responsabilità precise, però, a suo avviso, in questo caso la responsabilità è abbastanza chiara e ben individuabile in un procedimento che sicuramente riporta degli errori. Pertanto si chiede, al di là del fatto che la Corte dei Conti esaminerà la delibera e poi potrà prendere dei provvedimenti in sua autonomia, se l'Amministrazione ha la facoltà, la possibilità proprio di iniziare una azione di responsabilità precisa verso chi era responsabile di quell'ufficio. Conclude col dire che naturalmente non può fare altro che approvare questo debito, dato che ormai si tratta di un atto dovuto.

Intervento del Segretario Generale Dott. D. Tuttolomondo:

Chiarisce che l'Amministrazione non può rifarsi contro il Funzionario appunto perché compete al Magistrato stabilire se esiste una responsabilità diretta del Funzionario.

Il Presidente del Consiglio, pone in votazione la Proposta di Deliberazione **"Riconoscimento debito fuori bilancio ai Signori Cacciato Antonio e altri, in esecuzione dell'Ordinanza del 20/07/2016 della Corte di Appello di Palermo a parziale esecuzione della Sentenza del Tribunale di Agrigento N. 1274/2015"** trasmessa giusta nota prot. N. 11975 del 21/3/2017, proponente Resp. P.O. n. 4 Direzione III, Ing. Gioacchino Meli, ed invita il Segretario Generale Dott. D. Tuttolomondo a procedere con la votazione per appello nominale che dà il seguente risultato:

Presenti N. 16 Consiglieri Comunali: F. Di Benedetto - L. Marchese Ragona - U. Palermo - C. Muratore - F. Falcone - G. Di Fazio - G. Rubino - G. Alaimo - F. Cipollina - R. Parla - A. Tedesco - A. Cuva - D. Aprile - G. Lo Giudice - I. Giardina - S. Li Calzi.

Assenti N. 8 Consiglieri Comunali: D. Licata - L. Salvaggio - I. Trupia - M. Lo Giudice - S. Carusotto - E. Pendolino - B. Alaimo - A. Lauricella.

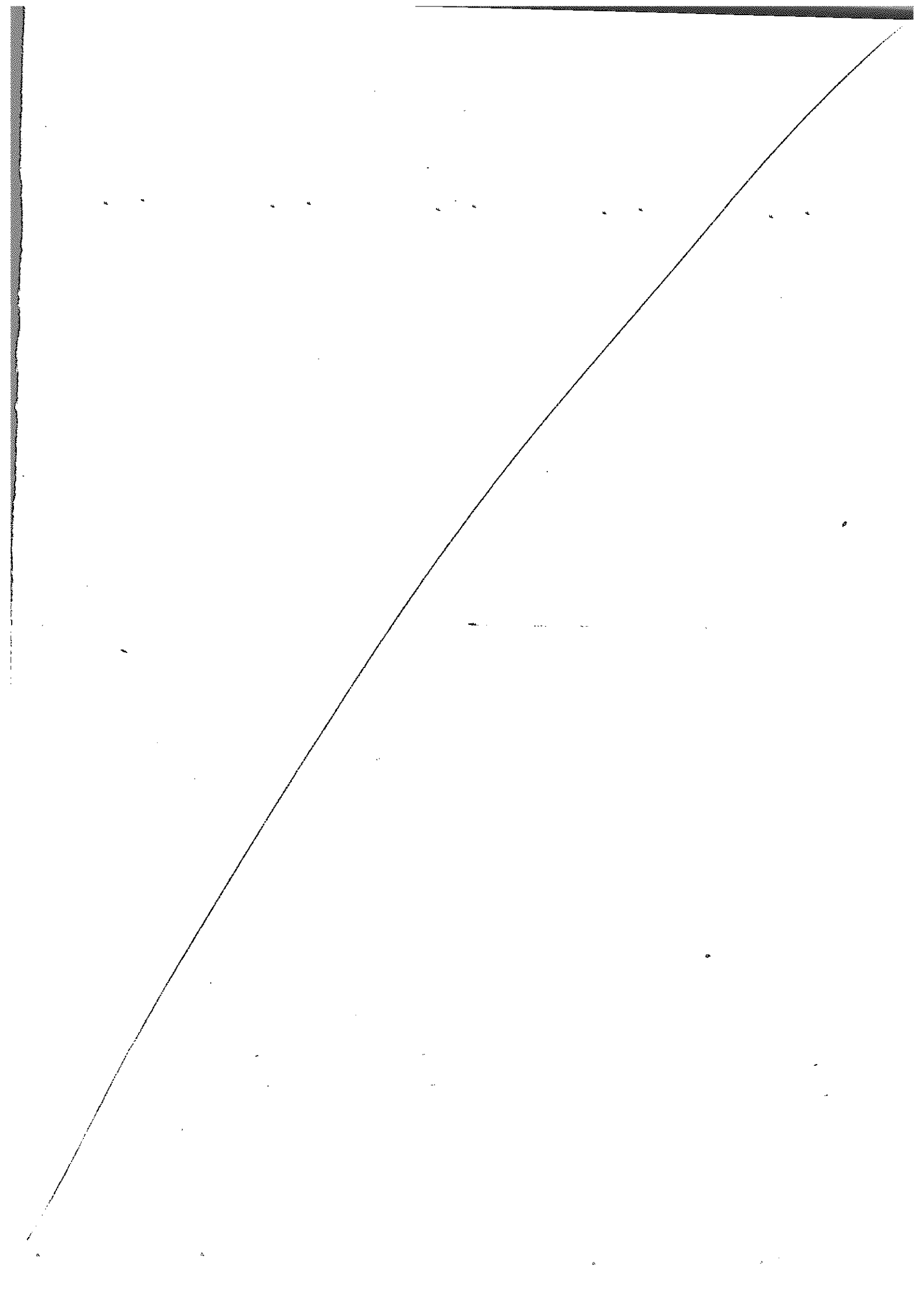
Hanno votato:

A favore N. 16 Consiglieri Comunali: (unanimità dei Consiglieri presenti assegnati ed in carica)

Per quanto sopra,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

Di Approvare la Proposta di Deliberazione ad oggetto: **"Riconoscimento debito fuori bilancio ai Signori Cacciato Antonio e altri, in esecuzione dell'Ordinanza del 20/07/2016 della Corte di Appello di Palermo a parziale esecuzione della Sentenza del Tribunale di Agrigento N. 1274/2015"**, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale sotto la lettera "A".



IL CONSIGLIERE ANZIANO
Fabio Di Benedetto

IL PRESIDENTE
Avv. A. Tedesco

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Domenico Tuttolomondo

[Signature]

[Signature]

[Signature]

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal 30/05/2017 al 13/06/2017, come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- ☐ È DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____, DECORSI 10 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE
- ☐ È STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA.

UOC Segreteria

Il Segretario Generale

Fto _____

Fto _____

Esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 – comma 1 – L.r. 3.12.1991, n.44

Dalla residenza Municipale _____

Il Segretario Generale

Dr. Domenico Tuttolomondo

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicatti, _____

Il Funzionario